Anno VIII — Venerdì 6 Dicembre 1872 — N. 292

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 5 DICEMBRE

Il *Journal des Débats* crede che il biasimo inflitto dall'Assemblea ai Consigli generali e comunali ben lungi dal far desistere quei Consigli dall'inviare degl'indirizzi di adesione al sig. Thiers, li indurrà anzi a mandarne all'Assemblea per domandarle di sciogliersi: «I Consigli municipali (scrive il *Journal des Débats*) hanno esperimentato le loro forze; è certo che essi si fermeranno lì? È poco probabile. È certo che dopo aver chiesto all'Assemblea di metter in pratica il Messaggio del sig. Thiers, non le domanderanno di più, per esempio di sciogliersi? I *considerandi* di simili indirizzi sarebbero l'ostilità flagrante di una parte dell'Assemblea contro il governo e l'esser essa divisa in due parti pressochè eguali; locchè ha la conseguenza che un governo nè muore, nè vive, mentre vi ha tanto bisogno che esso viva, non foss'altro per tener in rispetto lo straniero che è là e pagarlo secondo il convenuto perchè se ne vada.» Risulta da queste parole che il *Journal des Débats* propende ad uno scioglimento totale dell'Assemblea. Ma sembra invece prevaler ognor più l'opinione di uno scioglimento parziale, opinione che guadagna fautori anche nelle file dei repubblicani antichi che sin qui chiedevano con alte grida lo scioglimento dell'Assemblea. Vedremo se varranno ad animar Thiers a questo passo gli elogi che, secondo un dispaccio odierno, la *Corr. Prov.* di Berlino fa al suo governo.

La nomina dei 25 nuovi signori della Camera alta prussiana, non soddisfa punto la stampa liberale della Germania. A questa spiace non poco il veder chiamati tanti ufficiali superiori in un'Assemblea, in cui l'elemento militare è già troppo largamente rappresentato. Si vede soprattutto di mal occhio la nomina di Steinmetz, quel generale che rappresentò una parte non piccola sul principio della guerra del 1870, ma a cui fu poi tolto il comando del corpo d'armata che stava sotto i suoi ordini, senza che siasene mai saputo il preciso motivo. Parecchi fogli dipingono Steinmetz come uno di quei tanti generali prussiani che vorrebbero lo Stato venisse governato col rigore e colla disciplina con cui si tiene a segno un reggimento. Par certo ad ogni modo che i nuovi Pari voteranno tutti a favore della legge provinciale, la cui sorte sarebbe così assicurata anche nella Camera dei signori. D'altronde anche senza l'infornata, quell'Assemblea avrebbe sanzionata la legge, se come si assicura, tale è la volontà dell'imperatore. Ma i fogli di Berlino prevedono che le nuove nomine non modificheranno punto lo spirito di quell'Assemblea.

Le speranze riposte dalla stampa liberale austriaca nel ministero Auersperg vanno dileguandosi tutte. Le promesse di questo son già tutte poste in obblio. Non fu presentata la legge, lungamente attesa dai liberali della Cisleitania, che dovrebbe regolare le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, e stabilire più chiaramente l'eguaglianza di tutti i cittadini, a qualunque culto appartengano. Anche il procedere del governo verso i vecchi cattolici, ai quali si negò il diritto di stringere validi matrimonii religiosi (il matrimonio religioso ha tuttavia forza legale in Austria) a mezzo dei loro preti, dimostra che il ministero Auersperg mal resiste all'influenza clericale che domina in Corte: ciò vien dimostrato del pari dalla grande tolleranza usata verso la Dieta del Tirolo che, interamente dominata dagli ultramontani, si mostrò avversissima alle istituzioni costituzionali ed al ministero attuale. In quanto ai centralisti, anch'essi sono malcontenti del ministero, perchè la legge sulle elezioni dirette (in forza di cui le Diete perderebbero il diritto di eleggere i deputati al *Reichsrath*) pare che non sarà estesa alla dieta di Lemberg, e che sarà inoltre inspirata a principii non liberali. Si teme quindi che questa legge sia tale da mettere a cimento di nuovo l'accordo fra il ministero Auersperg ed il partito liberale-centralista, dalle cui fila esso è pur sorto.

Alla Camera ungherese dei deputati, Szlavy presentò il ministero di cui fu nominato testè presidente, e tenne un discorso in cui dichiarò che il suo ministero continuerebbe a procedere nella direzione in cui era avviato. È certo che colla scomparsa di Lonyay, il ministero ungherese adesso presenta una consistenza maggiore. Tuttavia qualche foglio persiste nel credere che Szlavy non debba rimanere che breve tempo al governo. Si è nominato l'Andrassy come quello che potrebbe succedergli, lasciando la presidenza del ministero comune. Ma i giornali di Vienna oggi assicurano che Andrassy non è punto disposto a mutare di ufficio.

Il telegrafo oggi ci annunzia che da Bajona è entrata in Ispagna una nuova banda di 150 carlisti. La reazione persiste quindi ne' suoi tentativi insensati; e se non ha alcuna probabilità di riuscire, cospira peraltro ad impedire ogni stabile ed ordinato e felice assetto della penisola. Secondo un dispaccio di oggi, Thiers ha felicitato Re Amedeo pella sua ricuperata salute, facendo voti nel tempo stesso pel consolidamento della dinastia e la tranquillità della Spagna. I fatti peraltro ispirano ben poca fiducia, ed è molto a temere circa l'avveramento dei voti del sig. Thiers.

Boutwell ha fatto al Congresso di Washington l'esposizione dello stato delle finanze. C'è nelle entrate un grosso eccedente con cui si penserà all'ammortizzamento del debito. In quanto al commercio, l'esportazione è diminuita; e Boutwell difende il sistema protezionista. È per lo meno molto a dubitarsi dell'efficacia di questo rimedio.

Soccorsi e provvedimenti occasionati dalle innondazioni.

I danni per le innondazioni nel 1872, e per quelle avvenute negli ultimi giorni, sono ingenti. Già nella seduta del 21 novembre il Ministero annunciava al Parlamento che codesti danni avevano colpito undici Provincie, e non meno di ottanta Comuni, e che la superficie innondata ammontava a 152, 115 ettari quadrati; alle quali cifre pur troppo altre se ne dovranno aggiungere secondo l'annuncio datone, dall'onorevole De Vincenzi alla Camera dei Deputati. Dunque a diminuire, se non a togliere affatto, gli effetti di codesta straordinaria sventura, da ogni parte s'invocarono soccorsi, sì al Governo come ai privati cittadini, e si studiarono provvedimenti per combattere il pericolo d'altre innondazioni per l'avvenire.

Che se il Ministero propose la sospensione, a tempo determinato, dal pagamento delle imposte pei Comuni danneggiati; se l'onorevole Sella dichiarava l'altro jeri nel Comitato privato della Camera di inviare per intanto un milione, sulla propria responsabilità, a sollievo di tanta sventura, altri soccorsi si aspettano dal patriottismo degli Italiani. Ma, pur troppo, malgrado somme non tenui ormai raccolte nelle principali città (nella quale opera benefica se la nostra Udine non volle essere dammeno delle altre città sorelle, in proporzione de' non lauti suoi mezzi, ne abbia lode, e lode ne abbiano quei cittadini che si costituirono in Commissione per raccogliere l'obolo), pur troppo non lice sperare che il soccorso riesca efficace, qualora altri mezzi trovati non sieno. Quindi sembra che si cominci a pensare seriamente a tener conto della proposta dell'onorevole Massarani consistente nel devolvere a favore degl'innondati i fondi, o parte dei fondi raccolti dal Consorzio Nazionale.

Difatti da Roma scrivevasi alla *Perseveranza* che la Commissione centrale dei sussidj pe' danneggiati dalle innondazioni si occupa sul modo di rendere meno difficile l'accoglimento della proposta del Massarani, e la stessa *Perseveranza*, del 4 dicembre, conteneva un articolo, le cui conchiusioni tendevano allo stesso scopo. E siccome, dalla discussione surta a questo proposito nel giornalismo, emerge ognor più l'improbabilità dell'attuamento della nobile idea del Consorzio; così anche noi ci uniamo a coloro, che domandano a questo un sacrificio, da cui le presenti miserie di tanti Comuni verrebbero alleviate. Per il quale effetto ottenere converrà certo che venga soddisfatto al dilemma proposto dalla *Perseveranza*, cioè o che il legislatore muti le disposizioni, per cui è esistente. Il Consorzio, qualora considerarlo si voglia quale ente morale, quale persona giuridica; ovvero che, considerato quale comunione di beni, s'interroghi la volontà degli interessati. Così le somme già raccolte con uno scopo benefico in anni più economicamente lieti, verrebbero rivolte a mitigare i gravi mali di quest'anno straordinariamente calamitoso. Per il quale soccorso, in aggiunta a quelli del Governo e delle private oblazioni, verrebbesi a compiere un'opera di beneficenza propriamente nazionale.

So non che i danni presenti deggiono essere scuola per l'avvenire, ed urge che il Governo, senza risparmio di spesa, provveda a salvare le più belle regioni d'Italia dal grave pericolo di nuove innondazioni. Che se quest'anno sono un danno non soltanto per l'Italia, bensì per grande parte d'Europa (secondo le notizie de' giornali), rimane sempre a calcolarsi che la rete fluviale della nostra penisola domanda serii studii. Al quale scopo ottenere ci vorranno somme ben più ingenti dei nove milioni destinati testè dal Ministero nel progetto di legge che gli onorevoli Sella, Lanza e De Vincenzi presentarono alla Camera. Ma siccome i milioni non bastano, e ci vuole l'opera di eccellenti idraulici, ecco una bella occasione sorgere per tanti valenti Ingegneri di provare col fatto il proprio valore nella scienza, che fu vanto non ultimo delle Università nostre. I quali lavori sono di stretta urgenza, e domandano ampiezza di cognizioni ed esperienza, perchè trattasi di rimediare ad errori non pochi e di costruire opere durature. Non è quindi a dubitarsi sull'ottima scelta che e il Governo e le Provincie sapranno fare per affrontare con l'arte le nuove minaccie dei fiumi e per riparare i danni quest'anno avvenuti.

G.

La prossima enciclica del papa.

Togliamo da un carteggio romano dalla *Gazzetta d'Italia* il seguente sunto d'una Enciclica che il Papa sta per pubblicare, e nella quale la virulenza del linguaggio non è per nulla inferiore a quella degli altri documenti usciti dal Vaticano:

Il progetto di legge per la estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose è attualmente studiato al Vaticano, e l'Enciclica pontificia si sta ora modificando secondo il medesimo. Dicesi che il conte di Bourgoing sia stato consultato varie volte sul testo di un documento che egli assicura dover servire di punto di partenza al Governo francese, (non so se quello di Thiers o quello dell'avvenire) per provocare un intervento diplomatico collettivo in favore della Santa Sede.

Il papa in quest'Enciclica respinge altamente, come già lo fece altra volta, la taccia di essere influenzato o dominato dalla Compagnia di Gesù, o da qualsiasi altra corporazione religiosa; condanna l'empietà di coloro che sostengono esservi d'uopo di affrancarlo da questa dominazione mediante la soppressione degli ordini religiosi, i quali lungi dall'essere i suoi padroni sono invece i suoi fedeli ed indispensabili ministri. Il Santo Padre non può capire una libertà che esclude quella della Chiesa, delle garanzie che lo privano dei suoi ministri, la conservazione delle case generalizie non essendo che un ludibrio, ed un rispetto della proprietà che si esprime colla violazione della medesima, e che sotto le mentite apparenze della legalità dell'attribuire a quella o a quell'altra istituzione o stabilimento le sostanze dei religiosi, sacro ed inviolabile retaggio della volontà dei nostri padri, non fa in fondo che gettare le medesime in preda all'avidità dei nuovi venuti, allo scialaquo ed al ladroneggio organizzato sotto il nome di Governo (!!)

Il papa tesse in brevi parole la storia degli ordini religiosi, narra gli immensi servigi da loro resi alla causa della religione, dell'umanità, della civiltà; dimostra che l'Italia distruggendo gli ordini di San Benedetto e di San Francesco calpesta il suo passato e rinnega le proprie glorie, che qualunque altra nazione, sia pur barbara o selvaggia, sarebbe stata altera di conservare. Dichiara che mentre si pretende fare la guerra ad una sola corporazione, sospetta di signoreggiare la Chiesa e il suo capo, si commette l'ingiustizia non solo, ma la follia, di prendersela colle altre corporazioni, che nessuno può certamente accusare di mantenere l'agitazione politica in Italia.

Non è adunque guerra bandita ai soli gesuiti, giacchè per questi si ricusa di prendere qualsiasi straordinario provvedimento, ma bensì guerra alla Chiesa stessa di Gesù Cristo, la quale trovasi non solo trionfante in cielo, ma militante sulla terra, e deve quindi avere le sue forme palpabili, incontestabili, rispettate da tutti al pari e più di qualsiasi altra società umana.

Il papa dimostra quindi che tutte le potenze d'Europa, quelle pure che stesero una sacrilega mano sulle corporazioni religiose, sono interessate alla conservazione delle medesime in Roma, ove tali corporazioni non possono più essere considerate isolatamente come lo sono altrove, ma fanno parte integrante della stessa libertà e della stessa indipendenza del vicario di Cristo.

Queste potenze hanno un motivo di più per sostenere la conservazione degli ordini religiosi in Roma, la città santa, la città mondiale e universale, considerando che le cose ivi stabilite sono in gran parte memorabili fondazioni nazionali della cattolicità intera, ed il semenzaio dei missionari che portano la luce del Vangelo sino nei più remoti punti del globo. Appoggiandosi sulle suddette considerazioni, il papa fulmina la scomunica maggiore contro tutti coloro che per malvagità ed empietà, o per rispetto umano, titubanza e miserabile paura, scrissero, proposero ed appoggiarono l'attuale progetto; contro tutti quelli che lo discuteranno, lo sanciranno e lo firmeranno; finalmente contro quelli che si sottometteranno a quella legge e se ne faranno gli esecutori o coll'applicare le misure sancite dal Parlamento o coll'acquistare la proprietà che il Governo metterà in vendita.

Il papa li dichiara scomunicati, rejetti dal grembo di Santa Madre Chiesa e caduti nell'anatema, di cui l'assoluzione è riserbata al solo sommo pontefice. Invita tutti i vescovi dell'orbe cattolico a far conoscere alle loro greggie la nuova persecuzione del Governo subalpino contro la Santa Sede, e ad innalzare al cielo caldissime preci perchè la sede di Pietro venga al più presto liberata dai persecutori.

Contemporaneamente all'Enciclica, il cardinale Antonelli spedirà una nota diplomatica a tutti nunzi ed internunzi della Santa Sede per dichiarare che dopo la soppressione degli ordini religiosi il papa non potrà più rimanere in Roma.

ITALIA

Roma. È stata distribuita la relazione sullo stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1873.

Esso si riepiloga così:

Proposta del ministero.

Debito pubblico, guarentigie, e dotazioni	L. 739,199,856 16
Spese d'amministrazione e privative	» 94,118,478 —
Asse ecclesiastico	» 7,436,000 —
Fondo di riserva	» 8,000,000 —
Totale	L. 848,754,434 16

Proposta della Commissione

Debito pubblico, guarentigie e dotazioni	L. 739,199,856 16
Spese d'amministrazione e privative	» 94,117,478 —
Asse ecclesiastico	» 7,436,000 —
Fondo di riserva	» 8,000,000 —
Totale	L. 848,693,991 16

ESTERO

Austria. Dicesi che il conte Andrassy abbia da parte altissima ad udire esposto il desiderio, che egli riassumesse la presidenza del ministero ungherese, però il conte Andrassy dichiarò categoricamente, ritenere egli di prestare all'Imperatore ed alla Monarchia servigi di gran lunga migliori nella carica presente che non in qualsiasi altra. *(F.F. V.V.)*

Francia. Risulta da una corrispondenza dell'*Indèpendance* che l'alleanza tra la destra e i bonapartisti è bella e conclusa. Il *Débats* scrive in proposito: «Fra poco la destra conterà tra i suoi capi il signor Rouher e nessuno ne sarà meravigliato. Ma quanto essa deve deplorare oggi di essersi impegnata tanto col famoso voto di decadenza di Bordò. Ecco quello che può servire a misurare tutta la strada che da due anni abbiamo fatto indietro.»

Lo stesso giornale emette dei dubbi sul generale Ducrot a proposito di una sua circolare alla gendarmeria. Secondo il *Débats*, il contegno del Ducrot è almeno enigmatico. Aggiungesi che egli avrebbe dato ordine alle truppe da lui dipendenti di tenersi pronte a marciare.

Secondo l'*Indèpendance* citata, può darsi che la revoca del generale Ducrot non si faccia aspettare. In tal caso sarebbe da aspettarsi anche la dimissione del ministro della guerra de Cissey, che non vorrebbe controfirmare una misura, la quale colpisca un generale di cui condivide le opinioni.

— L'*Univers* pretende sapere con certezza che pochi giorni prima dell'ultima crisi gli ambasciatori della Russia e dell'Austria presso il governo francese, fecero delle rimostranze al sig. Thiers sulla di lui alleanza col partito radicale.

Inghilterra. Un proclama della Regina d'Inghilterra proroga il parlamento al 6 febbraio. A questa data le due Camere inglesi si riuniranno per trattare sopra questioni importantissime.

Londra è minacciata dalle tenebre d'Egitto: gli operai addetti ai gazometri si sono messi in isciopero e l'amministrazione avverte i privati di usare la massima economia nel consumo della quotidiana illuminazione.

È questo uno sciopero che in una vasta e popolosa metropoli come Londra, potrebbe avere delle deplorevoli conseguenze.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 dicembre.

Discutesi il progetto sui soccorsi ai danneggiati delle ultime inondazioni e per spese d'opere idrauliche. La parte riguardante la sospensione delle imposte dirette nei Comuni danneggiati è rimandata ad altro progetto.

Seismit-Doda legge la relazione. Sono stanziate

nel bilancio del ministero dell'interno L. 300,000, e pelle opere 9 milioni.

Monti Coriolano, Giani, Pissavini, Morini, fanno obbiezioni e domande, circa le norme dei lavori, ed avvengono discussioni sui sussidi.

Seismit-Doda risponde insistendo sull'urgenza dei provvedimenti

Sella, De Vincenzi e *Lanza* danno alcune spiegazioni. È chiusa la discussione generale.

I due articoli sono approvati; ma la votazione a squittinio segreto sopra i quattro progetti fu rinviata ad oggi, non essendo rimasta la Camera in numero fino alla fine della seduta.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La sala pelle sedute del Consiglio Comunale. Sulla proposta fatta al Consiglio Comunale nella seduta del 4 corr. dal cons. Canciani per invitare la Giunta Municipale a trasportare al più presto le sedute consigliari nei locali del Palazzo Municipale, ora destinato al Casino Udinese; riceviamo una lunga lettera, che crediamo di riassumere, almeno in parte. Il nostro corrispondente comincia col dire che nessuno ha mai messo nè poteva mettere in dubbio il diritto del Comune sui locali del Palazzo Municipale; questo diritto è stato anche riconosciuto nel contratto concluso fra la Società del Casino ed il Municipio.

«Affermato dunque il diritto, prosegue il nostro corrispondente, rimane una questione di convenienza. Tra due sale, spaziose amendue, ma l'una comoda pei Consiglieri e per l'accesso facile al pubblico, che lascia una certa libertà ai Consiglieri di stare a lor agio, che per le sedute segrete non ha d'uopo se non che un usciere sgomberi la gente e chiudi una porta; e l'altra invece malissimo addatta per lo spazio, se pure non si volesse a qualunque costo disfare il già fatto e sacrificare anche i mobili a quel benedetto diritto, ove non è per questa stessa ragione tanto agevole l'accesso al pubblico, ove mancherebbero ai Consiglieri certe comodità p. e. quella del poter fumare ove infine le sedute segrete non si potrebbero tenere, se non dopo eseguiti certi lavori indispensabili di riduzione e con veli, cortinaggi od altro appiattare il patrio consiglio di traverso ai cristalli e le portiere: tra due sale così costruite, parmi non ci sia da esitare, tanto più che l'una è tutto l'anno deserta, e l'altra serve ad uso di un'istituzione che molto onora il paese, e che torna a decoro del Municipio stesso.

« Sopra di che farei osservare al Cons. Canciani che se ci fu istituzione che amalgamò un poco le classi qui del paese, e tolse anche molto di quella ruvida scorza, che vien rinfacciata a noi friulani, fu appunto l'istituzione del Casino Udinese, che non non è altrimenti una pura e semplice società di musica e ballo, com'ei si piacque chiamarla.

« Infine, sempre in linea di convenienza, ove la sala del Palazzo Bartolini non garbasse al patrio Consiglio, chiederei perchè non si pensa ad utilizzare la gran sala dell'Ajace, che può ben servire ad alcunchè di meglio d'un semplice passaggio, o d'un luogo di riposo agli oziosi che nei calori estivi n'approfittano. E ciò chiedo tanto più in quanto che questo è precisamente quel luogo dove i nostri avi tenevano le sedute consigliari, a cui alluse il Cons. Canciani; questo è il luogo più accessibile al pubblico, questo il luogo che darebbe ad un patrio consiglio quello che non darebbergli nè la sala Bartolini nè quella del Casino, vale a dire un certo aspetto di maestà, ed anche di quel decoro che sembra nei desideri d'alcuni de' nostri padri coscritti.

« Concludo. Il diritto sta, e nessuno ve lo toglie, nè perchè la società del Casino continui a ballare nelle sale d'un Palazzo Municipale crederei ci fosse luogo a temere che fosse per divenire padrona di casa al Municipio. »

Corte d'Assise. Udienza 3 e 4 dicembre 1872. Accusa del crimine di omicidio. La prima causa portata avanti la Corte d'Assise nella presente sessione si fu quella di Prospero Paini pel triste fatto avvenuto nel 4 agosto p. p. nella casa del già Prefetto di Udine Comm. Cler.

In quel dì Prospero Paini uccise con replicati colpi di mazza Caterina Corna convivente in quella casa. Dai risultamenti processuali si constatò che la Corna dopo essere stata alcuni anni fa cameriera del signor Cler, ed essere entrata da poi in più strette relazioni e divenuta madre di due figli, si divise da lui provveduta di un conveniente assegnamento. Ma nel desiderio di riannodare i precedenti rapporti, nel maggio 1872 arrivò improvvisamente in Udine, ed a nulla riuscirono gli sforzi del signor Cler per allontanarla da casa.

Prospero Paini era al servizio del signor Cler da 9 anni. Servo fedele ed affezionato, era divenuto naturalmente in uggia alla Corna che credeva vedere in lui un forte ostacolo al conseguimento dei suoi propositi. Da quì una posizione continuamente tesa, da qui spessi litigi, da qui uno stato di guerra continua che portò la catastrofe del 4 agosto.

Paini asserisce che in quel dì, provocato più che mai dalla Corna, diede di mano ad una mazza, e perduta la ragione invel contro di lei; più testimoni dalle circostanti case lo videro inveire con inaudita sevizie contro quella povera donna già resa impotente a difendersi. Poco dopo fu raccolta orribilmente ferita in più parti del corpo, e circa un'ora dopo spirò.

L'accusato accampò a sua difesa la provocazione. Il Sost. Procuratore Gen. Cav. Castelli, nella splendida sua requisitoria, esaminò le qualità personali della vittima e dell'imputato, stabilì nel vero loro valore le posizioni reciproche, e si fece ad esaminare se possa ritenersi sussistente la giustificazione accampata dallo imputato, ed in che grado. Concluso domandando un verdetto di colpabilità.

Il difensore avv. Putelli alla sua volta si fece ad esaminare chi fosse Prospero Paini, chi Caterina Corna, e dopo avere sinistramente dipinto i precedenti ed il contegno di costei, concluse che il Paini non poteva avere l'intenzione di ucciderla, e se lo fece si fu in seguito a grave provocazione.

I giurati, rispondendo affermativamente sul quesito principale della reità ammisero concorrervi, la scusante della provocazione semplice, e la Corte condannò il Paini a 18 anni di lavori forzati.

Onore al merito. Il redattore di uno dei più accreditati giornali di Milano, annunziando l'apertura in quella città del nuovo magnifico teatro che si è convenuto di intitolare della *Commedia*, ragiona con molta lode dell'autore del disegno di quell'opera monumentale, che è il nostro illustre concittadino architetto Andrea Scala, rivendicando a lui tutto l'onore di quel disegno, e ciò contro gli asserti di taluna delle locali effemeridi che volevano ascriverlo ad un'altro ingegnere, che non concorse a quell'opera che come ajuto dell'architetto sopralodato.

Dopo resi così onore e giustizia a chi erano dovuti, il giornale stesso deplora con gravi parole i mutamenti che per intenti miseramente economici la Società imprenditrice si fece lecito di introdurre nel disegno dell'egregio artista udinese, particolarmente nella facciata ed in alcune parti interne di quell'ammirando edificio.

Misure preventive contro il tifo bovino. Appena si svilupparono alcuni casi di tifo bovino constatato nei contorni di quel di Trieste, il previdente Prefetto Comm. Cler, con manifesto 15 novembre decorso, sospendeva tutti i mercati di buoi in questa Provincia, e successivamente faceva domanda al competente Ministero, affinchè fosse conceduto il concorso del militare per efficacemente impedire nel paese l'introduzione di siffatti animali dal confine austro-ungarico, così difficile ad essere sorvegliato dalle guardie doganali.

Nello stesso tempo la Deputazione Provinciale inviava il veterinario sig. Albenga sul luogo dove il tifo aveva incominciato ed estendeva le sue operazioni, per rilevare esattamente lo stato della cosa, cioè la la diffusione del miasma, la sua intensità, i mezzi di prevenzione e di repressione adoperati.

Il distinto veterinario è di già ritornato dal Triestino, e fra breve rassegnerà alla Provinciale Rappresentanza una relazione intorno al soggetto della sua missione, la quale crediamo verrà pubblicata.

Però da quanto udimmo finora, sembra che il morbo sia stato importato dalla Bosnia e dall'Erzegovina. I primi casi di morte risalgono alla data del 23 ottobre, ma ufficialmente non venne stabilita l'esistenza del tifo che agli 8 novembre, poichè ci fu una qualche incertezza in quelli dell'arte, nel determinarne la natura. Rimontando quindi all'epoca del 23 ottobre fino ai vicini giorni decorsi, si verificarono nella accennata località N. 250 decessi.

Si sono notati però, nell'azione del morbo, dei periodi di intermittenza nei quali, pur troppo, deve dirsi avvenga e si compia l'incubazione dei miasmi. Sono soste affannose, di trepidazione codeste, per chi ha qualche ben di Dio al sole. Nei dieci giorni in cui l'Albenga stette sul luogo, ha potuto persuadersi che da parte del governo austro-ungarico e dalle autorità locali si adoperarono le più energiche misure per circoscrivere l'azione del male. Quando in un individuo si manifestano i sintomi del tifo, si uccide tosto, si operano i sequestri rigorosi, e se il proprietario acconsente, si uccidono pure tutti gli altri che per avventura si trovassero nella medesima, benchè sani in apparenza, previa stima del loro valore, da pagarsi dal governo. Se invece il proprietario non aderisce a ciò, non ha più diritto ad alcuna indennità, quando sia necessaria la macellazione per essersi manifestati i primi sintomi letali. Non vi è caso di salvarne un solo adoperando le cure le più energiche — nè lo si tenta nemmeno. Tutto quanto è stato in contatto, più o meno diretto, coll'animale ammalato, è un veicolo per cui il tifo bovino si trasmette e diffonde.

L'isolamento più rigoroso sembra, perchè confermato anche dai fatti, un mezzo adatto di preservazione. Non ricordiamo esattamente l'epoca ma è cosa piuttosto recente; nell'Ungheria in una vasta proprietà rurale dell'Arciduca Alberto, si era sviluppato il tifo bovino. Essendo impossibile di addottare misure di prevenzione, stante le particolari condizioni di que' luoghi su' quali i buoi vivono a mandre, ne morirono 3000. Nella tenuta del principe esisteva però una scuola di agricoltura, a cui era annessa una stalla di bovini. Questa si volle perservare con ogni studio, ad ogni costo; si attivò un perfetto isolamento, perfino ai bovari non fu permesso di uscire dalla stalla o dal fienile, — si fece il vuoto all'intorno — e la prova fu coronata da un completo successo.

Ripetiamolo che impedire i contatti, le comunicazioni co' luoghi infetti è il mezzo principale di prevenzione e per questo, come fu superiormente detto, il Comm. Cler domandò al Ministero della guerra il concorso del militare per impedire al confine austro-ungarico ogni clandestina comunicazione o commercio di animali che di là vegnenti sono tutti sospetti di infezione.

A quanto sappiamo, il governo peranco non ha dato risposta, e sì l'urgenza del provvedimento emerge evidente!

Esposizione universale di Vienna. Da parecchi giornali rileviamo che non pochi Consigli delle Provincie lombarde hanno deliberato di inviare alcuni artieri all'Esposizione universale di Vienna, perchè facciano tesoro di quanto in quella gran mostra troveranno di più notevole nell'arte od industria da essi esercitata; e noi non possiamo che encomiare la provvida deliberazione de' sopralodati Consigli.

Anche l'onorevole Rappresentanza della nostra Provincia, mandò non pochi dei nostri artieri e industriali più distinti all'Esposizione di Parigi, e nutriamo quindi speranza che vorrà fare altrettanto anche per l'Esposizione che avrà luogo nella austriaca metropoli, Esposizione che supererà in molti rispetti quella della metropoli francese.

Riparazioni stradali. Ci scrivono:

Egregio Sig. Redattore.

Fra le proposte da discutersi nel Consiglio Municipale c'è anche quella che risguarda la riparazione di alcune vie della nostra città, ed io spero che siffatta proposta sia approvata, poichè essendo tutti i cittadini gravati dagli stessi oneri urbani è giusto che tutti godano degli stessi benefizj e fra gli altri quello di poter recarsi alle loro case senza passeggiare nel fango o correr rischio di sconciarsi i piedi mettendoli in qualche buco.

Ma io vorrei sapere, se è lecito, perchè non si è proposta anco la bonificazione della strada che dal ponte Poscolle accenna allo stallo ex Andreoli, che è la pessima, benchè forse la più carreggiata delle vie udinesi?

Questa domanda si onesta io fo all'onorevole Municipio e spero che mi sarà risposto col recare ad effetto un'opera edilizia che non può essere più oltre indugiata, senza che ne venga danno al pubblico, e biasimo non lieve a chi ha in cura il decoro della nostra città.

Suo dev.°
S. R.

Da notizie che riceviamo risulta che a Malafesta di Tagliamento si è limitato a una minaccia; e che, grazie alla prontezza del personale tecnico, mirabilmente secondato dalle truppe, fu allontanato ogni pericolo.

Arresto per questua. Da queste guardie municipali venne oggi operato l'arresto, per esercizio abusivo di questua, di certo C.... Gio. Batt., d'anni 52, calzolajo, di qui, il quale fu passato in carcere a disposizione della competente Autorità Giudiziaria.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente	L.	429.66
Sig. Antonio Zanetti caffett.	»	4.—
Lavoratrici Filanda Parussa	»	21.31
Totale	L	454.97

FATTI VARII

Piene. Finora le piene di alcuni fiumi non diedero origine a gravi danni; ma quelle del Po e del Panaro sono altamente deplorabili nelle tristi condizioni in cui sono ridotte le arginature pei danni sofferti il mese scorso, e specialmente per l'esposizione dei territori innondati.

Nel Mantovano le acque hanno già superato le coronelle erette a provvisoria difesa delle rotte di Brede a S. Benedetto e di Ronchi sotto Revere.

A Piacenza, vinti gli argini, sono nuovamente allagati il 4° ed il 5° comprensorio.

Si lavora attivamente per salvare il 2° comprensorio da una nuova rotta della coronella Veratto.

A Sermide e Bondeno l'innondazione che nei giorni scorsi erasi abbassata ha ripreso l'aumento col modulo orario di oltre un centimetro.

Il personale del genio civile e le autorità sono dovunque sul posto per provvedere che i moli sieno più circoscritti che è possibile, avendo a loro disposizione tutti i mezzi che la gravità reclama. (*Op.*)

Burrasche. A Napoli il 3 corr. i marosi hanno svelti il lanternino del molo di San Vincenzo e l'armature delle banchine in costruzione. Le onde scavalcarono le batterie del porto e la diga che unisce il castello dell'Ovo al Chiatamone.

A Trieste, ieri, dice l'*Oss. Tr.* del 5 corrente, il mare gonfiatosi straripò, allagando la parte bassa della città fino alla Piazza del Teatro e la contrada San Niccolò e adiacenti.

Esami dei licei. Leggesi nell'*Italie*:

L'on. Catucci, preoccupato dei risultati che danno gli esami dei licei, ha presentato un progetto di legge, pel quale propone che questi esami abbiano luogo in due volte, l'uno alla fine del secondo anno per le lingue e la letteratura italiana, latina, greca e per la storia, l'altro alla fine del terzo anno per le altre materie.

Oltre alle prove orali, ciascun esame dovrebbe avere due prove scritte.

Tassa sui Contatori del gas. Secondo la *Gazzetta d'Italia*, l'on. Sella, ministro delle finanze, si propose di sottoporre ad una tassa i contatori pel gas.

Finora questi non vennero colpiti dalla legge del 1861 pei pesi e misure. Occorre un'apposita legge, e il progetto di questa intende il ministro delle finanze presentare alla Camera per modificazioni alla precedente.

La nuova legge dovrebbe sottoporre a tassa di bollo di fabbricazione, e a tassa annuale di bollo di visita tutti i pesi e misure, non che i contatori del gas.

Questo cespite d'entrata non è presentemente che di un milione, e calcolasi così di portarlo a tre.

Fortunato arrendatore. Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*: Sentiamo che al signor J. Serravallo, arrendatore delle caccie d'Ospo, Gabrovizza, ecc, venne di questi giorni intimato un decreto dall'i. r. Capitanato di Capodistria, col quale, in seguito a denunzia dell'i. r. Ispettore forestale provinciale, gli s'ingiunge d'uscire a caccia con più frequenza *per far diminuire* su quei territori *il numero delle lepri,* poichè si verificarono *dei danni rilevanti,* cagionati dalle medesime *nelle piantagioni e semenzai* esistenti in quei Comuni.

Ci consta pure che il signor Serravallo, in obbedienza al decreto anzidetto, sia intenzionato di eseguire due grandi *partite,* alle quali verranno invitati i suoi amici e numerosi conoscenti. Buona fortuna!

La concorrenza. Ultimamente le *Messaggerie francesi* affine di riguadagnare a Marsiglia quella importanza commerciale che mano mano va perdendo, combinarono un servizio cumulativo perchè l'importante transito dei cotoni tra l'Egitto e la Svizzera tornasse dall'Adriatico al Mediterraneo e ripercoresse la via di Francia. La riduzione dei noli aveva sulla linea adriatica il vantaggio di circa una lira ogni 100 chilogrammi. Le due potenti società che fanno il servizio nell'Adriatico, il Lloyd di Trieste e la Peninsulare di Venezia, non misero tempo in mezzo per appigliarsi ad un partito e provvedere. In un tratto con una riduzione, nientemeno che di L. 3 ogni 100 chilog. da Alessandria a Venezia, vinsero la concorrenza delle *Messaggerie* e così resero ancora più vantaggiose di prima le condizioni del commercio italiano.

Sciopero dei porta-lettere a Londra. I portalettere di Londra al pari dei *policemen* minacciano di far sciopero, perchè il direttore generale vuole che portino dei distintivi. Fra breve vi sarà una riunione di tutti i portalettere nella quale si deciderà sul da farsi.

I trasferimenti degli impiegati. La relazione della sotto-Commissione del bilancio dell'interno contiene una statistica dei trasferimenti che si fecero tra gl'impiegati di questo ministero, dal 1° luglio 1869 a tutto il 1871. Dal 1° luglio al 31 dicembre 1869 ne furono traslocati 449 con indennità e 137 senza; nel 1870 i trasferimenti con indennità sommarono a 913, e quelli senza indennità si rimasero a 211; nel 1871 se n'ebbero 817 con indennità e 210 senza indennità.

Il totale dei trasferimenti con indennità fu dunque di 2179, e il totale di quelli senza idennità fu di 558; complessivamente, essi sommano a 2737. Alla Commissione parve troppo elevata questa cifra; però, riconoscendo che in questa materia il solo giudice competente è il potere esecutivo, si restrinse a manifestare il desiderio che i trasferimenti siano sempre ordinati nell'interesse del servizio pubblico e non s'abbiano a fare tra residenze troppo lontane, riuscendo allora ad un tempo di molto aggravio e alle finanze dello Stato e a quelle dei contribuenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

1. Regio decreto 9 novembre che autorizza i comuni di Cerreto e di Castel San Pietro della provincia di Roma ad assumere i nomi di *Corneto* e di *Castel San Pietro Romano.*
2. Regio decreto 1° novembre che autorizza il comune di Olevano, provincia di Roma, ad assumere il nome di *Olevano Romano.*
3. Decreto ministeriale 29 novembre che riguarda i segni caratteristici da imprimere sui nuovi biglietti da emettersi dalla Banca Romana.
4. Decreto ministeriale 19 novembre, per il quale è aperto il concorso per esame a 30 posti d'ingegnere-allievo nel regio corpo del Genio civile e determina le condizioni del concorso.
5. Avviso di concorso.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 4 dicembre.

Per l'Italia quest'annata è veramente eccezionale. Lo scilocco dominante imperversa dovunque ed è burrascoso, produce tempeste, allagazioni ed ogni altro malanno. Il bilancio dei soccorsi e delle opere idrauliche straordinario si accresce sempre più, ed il Parlamento deve votare leggi d'urgenza. È d'urgenza anche la carità ai poveri innondati, molte migliaja dei quali rimangono senza tetto e senza cibo. *Chi dà presto dà due volte*: e se lo ricordino le anime caritatevoli. Invece di mandare danari a gente che non ha bisogno e non ha cuore, e si professa nemica all'Italia, diano ai poveri inondati.

Ma questo poi non basta. Sono altri provvedimente da prendersi. Ora che siamo padroni del nostro territorio dobbiamo intraprendere un miglioramento generale, incominciando dal rimboscamento,

dai ritegni in tutti i minori o maggiori torrenti delle valli montane, dall'ordinamento dei corsi dei fiumi al basso. Si faccia un sistema generale, in cui abbiano la loro parte i privati, i Comuni, le Provincie e lo Stato, e si lavori un poco alla volta per raggiungere lo scopo generale. Lavorando senza interruzione si verrà a capo di qualche cosa.

Anche il Tevere si va oggi innalzan o e si aspetta per questa notte una invasione. Ciò fa desiderare che si ponga in atto il progetto fatto compilare dalla Banca generale romana. Credo che l'esecuzione di questo sia la base di tutti gli altri miglioramenti edilizii. Una volta che sia assicurata dalle inondazioni, tutta la parte bassa della città si andrà migliorando. Ora i progressi sono lenti, almeno in questa parte.

Ho veduto con molto piacere dal *Giornale di Udine*, che in poche ore si fece la soscrizione del capitale per la nuova Banca. *Chi fa da sè fa per tre*: e quando gli Udinesi sanno entrare in questa via del fare da sè troveranno modo anche di procedere molto innanzi. Ora che entriamo in un nuovo periodo di attività, colle imprese che stanno per eseguirsi in Friuli, sta bene l'unire i capitali per venire in ajuto di esse. Da una cosa nasce l'altra, ed un genere di attività ne produce altri di molti.

La legge sulle Corporazioni religiose, senza essere molto gradita ad alcuno, perchè non è risolutiva, acquista molta probabilità di passare alla Camera. Molti riflettono, che ci sono delle difficoltà diplomatiche, od altre a fare qualcosa di radicale, tante altre cose si sono fatte in Italia in più volte ma si sono fatte. Così p. e. si cominciò dalla annessione al Piemonte della Lombardia, poi si fece quella dei Ducati e delle Romagne; indi di Napoli, della Sicilia, delle Marche e dell'Umbria, poi del Veneto e finalmente di Roma. Ebbene: a compiere tutti questi passi successivi, che importano niente meno che la indipendenza nazionale, la caduta del Temporale e l'unità della patria, quanto tempo ci volle? Non più di dodici anni! E questo tempo bastò, mentre non avevano bastato secoli a cominciare. Erano tanti profeti di malaugurio, che chiamavano disperata la nostra impresa nazionale; come quegli altri imbecilli che dissero, vantandosene, di avere seppellito la quistione del Ledra. Ora vedono che il Ledra, come profetizzò il *Giornale di Udine*, li seppellisce loro.

Di certo la conservazione delle Case generalizie non è una soluzione radicale, non è la abolizione delle fraterie: ma lo è la legge del 1867? Non vediamo noi i frati conservati, o fors'anco aumentati, e tra questi anche i mendicanti, ad onta che la questua sia proibita? Roma sarà ancora per molto tempo la città dei preti e dei frati istessamente. Quello che occorre si è di svolgere la vita operosa dovunque: ed allora anche questi oziosi contemplativi e pasciuti andranno diminuendosi. Svolgano gl'Italiani dovunque l'operosità intellettuale ed economica, e presto saranno liberati anche dai frati. Ma per ottenere la trasformazione del paese ci vuole un lavoro generale, costante ed intenso. Bisogna avere la coscienza, che di tal maniera soltanto il nostro paese si andrà rinnovando.

Le cose di Francia ci si mostrano sempre più incerte. Nessuno saprebbe affermare quale sarà il Governo di domani. Si vede che i diversi partiti sono eccitati gli uni contro gli altri, e che tutti perdono la misura, e diventano violenti. La lega dei legittimisti e degli orleanisti per abbattere la Repubblica di Thiers, o per molestarla ad ogni modo, con una opposizione faziosa ed accanita, è fatta per rovesciare quello che c'è, senza fondar nulla. Il voto di condanna del ministro Le Franc, per non avere saputo o voluto impedire le manifestazioni dei Municipii e delle Camere di Commercio a favore del Governo della Repubblica, fu accompagnato da una gran animosità di parole. Ciò serve alla vicendevole irritazione dei partiti, che sono in sospetto gli uni degli altri, e più che mai alieni da ogni conciliazione. I generali sono sospetti, per atti o parole che siano, quale di legittimismo, quale di bonapartismo e di voler tentare un colpo di Stato. Guai, se comincia il parteggiare politico dei capi dell'esercito. Di lì può scaturire la guerra civile.

Tale condizione incerta della Francia deve indurci ad essere molto guardinghi in casa nostra, mantenendo l'ordine e procurando di prendere quel posto cui la Francia abbandona.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

In Vaticano, il partito fanatico ultramontano rinnova le sue istanze al Papa perchè si allontani da Roma.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Alla Legazione germanica è giunto l'avviso ufficiale che l'attuale consigliere di Legazione, principe di Linhart, che dopo la morte del conte Brassier di Saint-Simon fa le veci d'incaricato di affari, è traslocato a Parigi, e viene a surrogarlo in Roma il conte Wesdehlen, il quale rimarrà fino alla nomina del ministro definitivo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 4. L'Assemblea discute il bilancio senza incidenti. Thiers riceve numerosi indirizzi. Le modificazioni ministeriali si faranno dopo le elezioni degli Ufficii, che avranno luogo domani.

Bajona, 5 (*sera*). Una banda di 150 carlisti armati entrò ieri in Spagna.

Madrid 4. Un dispaccio dell'ambasciatore di Spagna a Parigi trasmette al Re le felicitazioni di Thiers per la ricuperata salute. Thiers fa voti pel consolidamento della dinastia e la tranquillità della Spagna.

Madrid, 4. Un Decreto fissa pel 12 dicembre l'emissione d'un prestito di 250 milioni di pesetas in rendita esterna. Il saggio di emissione è fissato in Spagna al 30 1|2, a Parigi al 29, a Londra ed Amsterdam al 28 3|4. Il deposito di garanzia stabilisce 2 per cento sul valore nominale dei titoli sottoscritti. I versamenti si faranno in quattro rate: il 20 dicembre, il 2 gennaio, il 1° febbraio, il 4 marzo. I versamenti anticipati godranno l'abbuono del 6 per cento; le sottoscrizioni si consegneranno avanti l'emissione sotto pieghi sigillati che si apriranno soltanto il 12 dicembre.

Washington, 3. Boutwell fece al Congresso l'esposizione finanziaria. Calcola l'eccedente delle entrate per l'anno corrente di 40 milioni di dollari, che si applicheranno all'ammortizzazione del debito. Calcola l'eccedente dell'anno venturo di 34 milioni. Dice che le importazioni e le esportazioni dell'anno prossimo ascenderanno a un miliardo, di cui 28 per 100 soltanto è rappresentato dalle navi americane. Constata che l'importazione sorpassa l'esportazione; quest'ultima dopo il 1871 diminuì di 13 milioni. Boutwell raccomanda la riduzione moderata dei diritti e prende la difesa del sistema protezionista. (*Gazz. di Ven.*)

Brünn, 4. La Dieta dichiarò decaduti dal mandato quei deputati Czechi che non comparvero alle sedute.

Berlino 3. La *Prov. Corr.* mette in rilievo i favorevoli risultati ottenuti dalla prima leva militare nell'Alsazia e Lorena.

Berlino 4. Relativamente alle osservazioni ostili a Thiers, fatte da alcuni giornali della Germania, la *Nordd. Zeitung* dichiara che queste non sono le espressioni dei sentimenti del Governo tedesco, il quale è anzi soddisfatto cordialmente della vittoria riportata dal Governo francese. *G. di Tr.*)

Londra, 4. Il *Times* annunzia che la Francia pagherà all'11 del corr. 8 milioni di lire sterline alla Germania. (*G. di Tr.*)

Costantinopoli, 4. La Porta proibì la elezione del nuovo patriarca di Gerusalemme.

Varsavia, 4. Il Governo ordinò nella Polonia russa il licenziamento degli impiegati ferroviarii di nazionalità tedesca.

Rustchuk, 4. In Uffendje ebbe luogo un combattimento fra bulgari e turchi; furono inviate colà delle truppe. (*Citt.*)

Pest, 5. La Camera dei Deputati, nell'odierna seduta, ricevette comunicazione del regio rescritto, col quale il sig. Szlavy è nominato Presidente del Consiglio, tutti gli altri ministri essendo riconfermati in carica ed il conte Zichy, juniore, è nominato ministro del commercio. Dopo avere presentati i ministri alla Camera, dichiarò il sig. Slavy che il ministero continuerebbe a procedere alla direzione in cui era avviato, fino a tanto ch'ei possieda la fiducia della maggioranza. Il Presidente Szlavy designa, fra gli oggetti da trattarsi nella corrente sessione: il progetto dello Statuto municipale della Metropoli; la regolarizzazione degli affari in Transilvania, la provincializzazione dei confini militari, indi quale compito precipuo, l'ordinamento delle finanze provinciali, annuncia un progetto di legge relativo al nuovo prestito, come pure relativamente alla concessione delle indennità, e la riscossione delle imposte pel primo trimestre del 1873, poscia le proposte di riforma: raccomanda ai membri di tutti i partiti politici un'utile attività, la massima moderazione e ponderazione.

Fiume, 5. Confermasi la notizia che il Governatore conte Zichy viene nominato ministro del commercio in Ungheria. In Fiume risentesi un dispiacere generale per la partenza di quest'uomo di Stato.

Berlino, 5. Il presidente della Camera dei Signori comunica la lista (già nota) dei nuovi 25 Pari, i quali per la maggior parte sono presenti. La Camera delibera la discussione preliminare in plenum della proposta pel regolamento sui circoli.

Londra, 5. Gli operai scioperanti delle officine del gaz, tennero un meeting con musica e bandiere repubblicane. Decisero di resistere ad ogni intimidazione, però esser disposti a sottoporre le loro differenze ad un arbitraggio.

Leopoli, 5. La Dieta elesse deputati alla Camera del Reichsrath, il risoluzionista Smorzewski invece del federalista Czartoricki, quindi Czerkowski, Hoszarg ed il principe Adamo Sapieha, figlio del maresciallo del paese. (*Oss. Tr.*)

COMMERCIO

Trieste, 5. Granaglie. Si vendettero 1000 cent. uve rossa Cismè da f. 7 a 7 1|2; 200 cent. uva rossa da f. 11 a 11 1|2 e 200 cent. uva passa da f. 10 a 10 1|2.

Olii. Furono vendute 700 orne Monopoli in tine lampanti a f. 27 con sconti; 300 orne Dalmazia vecchio in tine lampante a f. 27; 70 botti Puglia 1|2 fini, fini e soprafini da f. 31 a 35 a 25 botti Corfù nuovo viaggiante a f. 28.

Amsterdam, 4. Segala pronta sost. per dic. —.—, per marzo 202.50, per maggio 202.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per dic. —.—, detto per primavera 435, frumento —.—.

Anversa, 4. Petrolio pronto a franchi 52 —, calmo.

Berlino, 4. Spirito pronto a talleri 18.26, per dic. 18.22, per aprile e mag. 18.22.

Breslavia, 4. Spirito pronto a talleri 18.1|6, per dic. a 18.5|12 per aprile e maggio —.—.

Liverpool, 4. Vendite odierne 15,000 balle imp, —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10|3|8, Georgia 10.—, fair Dholl. 6 15|16, middling fair detto 6 1|2, Good middling Dhl. 6 —, middling detto 5 3|8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 5|16, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 10.—, Smirne 7 7|8, Egitto 9 7|8, fuori del Georgia e Pernambuco, il rimanente mercato invariato fermo.

Londra, 4. Mercato delle granaglie, chiusa calma, tendenza migliore. Importazioni: frumento 14,100, orzo 11,800, avena 25,292, olio pronto 42, (freddo).

Nova York, 3. (Arrivato al 4 corr.) Cotoni 19 3|8, petrolio 27 1|2, detto Filadelfia 27.—, farina 7.25, zucchero 10.1|4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 4. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 72.—, 4 primi mesi del 1873, 70.— 4 mesi d'estate 70 25.

Spirito: mese corrente fr. 58.50, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.50

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.75, bianco pesto N. 3, 73.—, raffinato 161.—

Pest, 4. Mercato granaglie: Frumento scarsamente offerto, pochi affari, fermo sostenuto, da f. 6.40 a 6.45 e 7.20 a 7.25, segala ferma, da f. 3.80 a 3.90, orzo calmo, da f. 2.60 a 2.80, avena prezzi sostenuti da f. 1.55, a l. 65, formentone fermo, da 3.15 a 3.30, miglio da f. 3.10 a 3.35, olio ravizzone da f. 33.— a —.—, spirito 55 1|2, (pioggia),

(*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

5 dicembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.1	745 6	748.6
Umidità relativa . .	78	73	73
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	cop.
Acqua cadente . . .	1.5	—	3.9
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	10.7	8.8	8.0

Temperatura (massima 12.2 (minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 6.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 4. Prestito (1872) 85.75; Francese 52.97; Italiano 68.30; Lombarde 485.—; Banca di Francia ——; Romane 141.—; Obbligazioni 186.—; Ferrovie V. E. 197.—; Meridionali 206.—; Cambio Italia 10.1|8; Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 892.—; Prestito (1871) 82.40; Londra vista 25.65.—; Inglese 91.3|4; Aggio oro per mille 8.—.

Berlino 4. Austriache 209.1|2; Lombarde 122.1|2; Azioni 208.1|2; Ital. 65.5|8.

Londra, 4. Inglese 91.7|8; Italiano 66.3|4 Spagnuolo 29 1|2; Turco 53.3|4.

FIRENZE, 5 dicembre

Rendita	75.62.1|2	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2855.—
Oro	22 27. —	Azioni ferrov. merid.	482 —
Londra	27 97. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111.—. —	Buoni	555.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—. —	Banca Toscana	1970.—
Azioni tabacchi	976. —	Credito mob. ital.	1314 —

VENEZIA, 5 dicembre

La rendita per fin corr. da 75.50 a —.—, e pronta da 75.10 a —.—. Azioni della Banca Veneta a Lire 310. Da 20 franchi d'oro da L. 22.25 a L. 22.26. Fiorini austriaci d'argento a 2.73. Banconote austr. da L. 2.56 a 2.56.1|8 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75 25	75.30
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d' Itlia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi . . .	—.—	—.—
» Italo-germaniche . . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.—
» Banca Veneta . . .	310.—	—.—
» » austro-italiane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22 24	22,25
Banconote austriache	256 1|4	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	—

TRIESTE, 5 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.14 —	5.15. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.71. —	8.71.1|2
Sovrane inglesi	»	10 98 —	11.—. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	107.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 4 al 5 dicembre

Metalliche 5 per cento	fior	66 20	66.—
Prestito Nazionale	»	70.50	70.50
» 1860	»	102,80	102 50
Azioni della Banca Nazionale	»	975 —	973.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	338 50	337 25
Londra per 10 lire sterline	»	108.85	108 25
Argento	»	107.75	107.75
Da 20 franchi	»	8 68,1|2	8.68.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—. —	—.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 3 dicembre

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 25.52	ad it. L.	28.55
Granoturco nuovo »	» 8.71	»	11.80
Segala »	» 15.90	»	16.40
Avena in Città » rasato	» 9 50	»	9.60
Spelta »	» —.—	»	25.52
Orzo pilato »	» —.—	»	19 40
» da pilare »	» —.—	»	15.50
Sorgorosso »	» —.—	»	6.35
Miglio » »	» —.—	»	17.—
Mistura » »	» —.—	»	—.—
Lupini »	» —.—	»	8.21
Lenti il chilogr. 100	» —.—	»	39.—
Fagiuoli comuni »	» 18.—	»	18.75
» carnielli e schiavi	» 21.50	»	21.86
Fava	» —.—	»	—.—
Castagne in Città rasato	» 15.50	»	16.—
Saraceno »	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 977 2

Provincia del Friuli *Distr. di Moggio*

Comune di Pontebba

AVVISO

A tutto 31 dicembre corrente è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgo-ostetrica del Comune di Pontebba rimasta vacante per rinuncia del titolare sig. Giacomo D.r Jetri.

La popolazione del Comune è di n. 2000 abitanti circa, la maggior parte agglomerata nel centro e la rimanente dispersa in tre borgate poste alla distanza di uno o due chilometri con buone strade pedestri. Un terzo circa di questa popolazione appartiene alla classe povera.

L' onorario è di annue lire 1295.43 pagabile in rate trimestrali.

Gli aspiranti produranno la loro domanda regolarmente documentata, al protocollo Municipale non più tardi del 31 dicembre corr.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e l' eletto potrà entrar subito nell' esercizio delle sue funzioni.

Dall' Ufficio Municipale di Pontebba addì, 1. dicembre 1872.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero

Il Segretario
M. Buzzi.

N. 2645 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine *Distretto e Comune*

DI PALMANOVA

Avviso

In seguito alla deliberazione 17 maggio, anno corrente, di questo Consiglio Comunale, resa esecutoria col decreto 12 novembre, p. p. n. 31298 si porta a pubblica conoscenza che in questo Capoluogo, viene instituito un *nuovo mercato* di bestiame, di granaglie e di ogni altro genere commerciabile.

Tale mercato avrà luogo nel lunedì antecedente alla festa del Natale e quindi, per questo primo anno, nel giorno 23 dicembre corr.

Palmanova, 2 dicembre 1872.

L' Assessore Delegato
G. Spangaro

Il Segretario
Q. Bordignoni.

ATTI GIUDIZIARII.

Avviso

Il sottoscritto avvocato residente in Udine quale procuratore del sig. Carlo q. Antonio Rizzani pure di Udine, rende noto che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto del rev. don Domenico Ciani parroco di Ciconicco, va a produrre ricorso all' illustrissimo signor Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, per nomina di Perito che abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso descritti:

Descrizione degli immobili

In pertinenze di Ciconicco Comune censuario di Fagagna in mappa alli N.i 953, 957, 871, 7046, 1381, 7045, 1134, 950, 951, 955, 1226, 1324 *b.*

G. Tell.

BANDO

per vendita d' immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE

DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dal nob. sig. Brand lin Rota conte Girolamo Francesco di Salighetto coll' Avv. Bianchi D.r Lorenzo di Pordenone di lui procuratore e domiciliatario

contro

Zaro Avv. Pietro di Polcenigo quale curatore dell' eredità giacente del fu Antonio q.m Luigi Carli di Sacile, nonchè dei presenti eredi di esso Antonio Carli, Angelo, Pietro Antonio, Carlotta, Anna, Maria, Catterina fu Antonio Carli, quest' ultima minore emancipata in curatela del marito Gio. Batt. Gasparotto, Angela Pistorna vedova Carli per sè e quale rappresentante legale dei figli Carlo e Maria Carli fu Antonio, Peruch. Antonio quale rappresentante i figli minori Francesco e Natale, e Carolina Carli quale rappresentante li minori di lei figli Leopoldo e Maria fu Natale Carli, tutti di Sacile, tranne Anna Maria Carli di Vodo di Cadore, non che Antonio Gregoris di lei marito per l' opportuna autorizzazione, contumaci.

Il Cancelliere infrascritto

In base alla prenotazione ipotecaria iscritta alla Conservazione di Udine nel 19 ottobre 1868 al n. 11200 e trascritta giusta il disposto dell' art. 41 delle leggi transitorie 25 giugno 1871 nel 29 novembre 1871 al n. 1417; alla sentenza di questo R. Tribunale 5 luglio 1872, intimata ai suddetti Zaro ed eredi Carli per atti Zecchini Coletti 19 agosto e 2 settembre, ed all' ordinanza presidenziale 26 andante, il tutto debitamente registrato con marca da lire una annullata.

Notifica

Che alla pubblica udienza di questo R. Tribunale delli 14 febbraio 1873 ore 11 ant. seguirà l' incanto per la vendita del seguente immobile.

Casa di civile abitazione posta in Sacile ed in quella mappa al n. 1642 di pert. cens. 0.42 colla rend. di l. 64.28, fra i confini a levante Carli Angelo, a mezzodì contrada di Montalbano, ponente stradella che mette al Livenza e a monti fiume Livenza.

Tributo erariale l. 22.60.

Condizioni della vendita

1. Lo stabile esecutato viene esposto all' incanto a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui attualmente si trova, senza garanzia per qualunque quantità dichiarata inferiore anche al ventesimo, e con tutte le servitù attive e passive apparenti e non apparenti a favore o ad eventuale carico del medesimo.

2. La vendita si aprirà al prezzo offerto dall' istante in l. 1356.

3. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senz' avere prima depositato nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma di l. 200 nonchè in denaro od in rendita sul debito pubblico valutata a norma dell' art. 330 procedura civile, il decimo del prezzo d' incanto.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, ma sarà definitiva soltanto nel caso non siasi da alcun altro oblatore fatto l' aumento del sesto nel termine di cui l' art. 680 Codice procedura Civile.

5. Con questa riserva, il possesso di diritto dell' immobile da subastarsi verrà trasfuso nell' acquirente colla sentenza di vendita, in base alla quale potrà anche ottenere il possesso di fatto.

6. Il prezzo di delibera, dedotto il decimo di cui l' art. 3 verrà trattenuto dal deliberatario fino a che siano passati in giudicato la graduatoria e l' atto di riparto e frattanto decorrerà a di lui carico sul detto prezzo l' interesse del 5 per 0|0 della delibera fino al totale pareggio.

7. Il deliberatario dovrà pagare i mandati di collocazione di mano in mano che gli verranno presentati sotto comminatoria della rivendita dell' immobile a tutto suo rischio e pericolo a termini dell' art. 689 e seguente Codice procedura Civile.

8. Le pubbliche imposte ordinarie e straordinarie aggravanti lo stabile esecutato, saranno a carico dell' acquirente a partire dalla delibera.

Di conformità poi alla precitata sentenza 5 luglio p. s. si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro dimande di collocazione debitamente motivate e giustificate nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, essendosi delegato al relativo giudizio di graduazione il Giudice sig. Filippo Caroncini.

Il presente Bando sarà notificato, pubblicato, affisso, depositato, ed inserito a norma dell' art. 668 Codice procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone li 29 nov. 1872.

Il Cancelliere
Silvestri

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.